



In Questa Settimana...



Con questa domenica **ritorniamo all' orario solare**. L'unica variazione di orario riguarda le **Sante Messe festive vespertine del Sabato e della Domenica** non più alle ore 18.00 ma **alle ore 17.00**.

Diamo il benvenuto al **Diacono DANIEL MOSSOKO dei PP. Cavanis**, proveniente dalla Repubblica Democratica del Congo che svolgerà il suo servizio di diacono da noi in Cattedrale.

In Settimana...

Lunedì 31 Ottobre

ore 17.00 Santa Messa festiva di Tutti i Santi

Martedì 1 Novembre | Solennità di tutti Santi

Sante Messe con orario festivo 10.15 - 12.00 - 17.00

ore 15.30 **Celebrazione della Parola**, presieduta dal vescovo Giampaolo, con i sacerdoti della Città, in Cimitero.

ore 17.00 Il Vescovo Giampaolo celebra **per tutti i defunti in Cattedrale**

Mercoledì 2 Novembre | Commemorazione dei fedeli defunti

Sante Messe ore 8.00 - 10.00 - 18.00 (per tutti i defunti della parrocchia, da gennaio a ottobre)

ore 9.30 **Santa Messa** presieduta dal Vescovo nella Chiesa del Cimitero

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom): **momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.**



ID Riunione 815 8035 5732
Passcode 519113

In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 5 Novembre

ore 15.00 **Incontri di Catechesi** presso l'Oratorio don Bosco (Salesiani)

ore 15.30 Nel nostro Centro parrocchiale **Festa diocesana del CIAO** proposta dall'**Azione Cattolica Ragazzi**



RAGAZZI, CHE SQUADRA!
TUTTI IN CAMP
SABATO 5 NOVEMBRE 15.30
CENTRO PARROCCHIALE S. SCARPA
DUOMO DI CHIOGGIA
Merenda Giochi
Preghiera d'inizio anno



Domenica 30 Ottobre 2022

31a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèò, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèò, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèò, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Su una tela bianca il nostro sguardo nota subito il puntino nero. Per uno strano automatismo i nostri occhi sono immediatamente richiamati dal particolare che deturpa. Un difetto, una manchevolezza divengono spunti per soprannomi e battute.

È così anche lo sguardo di Dio? Dobbiamo avere paura dello sguardo di Dio? Dio ti vede! Ricordiamo questo richiamo usato dagli educatori del passato come deterrente per prevenire comportamenti errati. Il pensiero che forse ci ha sfiorato più volte è che avremmo fatto volentieri a meno di questo Dio "poliziotto". È corretto presentare Dio così?

Il suo sguardo è quello dell'investigatore che cerca i motivi per condannare o è l'abbraccio tenero del Padre che comprende, scusa, coglie sempre e solo ciò che è bello e amabile nei suoi figli?

La risposta a queste domande ci riguarda, per questo Luca ci racconta dell'incontro di Gesù con Zaccheo, che a Gerico è il capo dei pubblicani, considerati da tutti dei ladri.

L'evangelista nota che era piccolo di statura: non si tratta di un'informazione sul fisico di Zaccheo. È l'immagine di

come egli appare agli occhi di tutti: uno sgorbio insignificante, un fastidioso puntino nero, uno degli esclusi dal banchetto del regno di Dio.

Zaccheo è ben cosciente della sua condizione. Da un lato vorrebbe prendere le distanze dal gruppo dei peccatori fra i quali sa di essere catalogato, ma quale sarebbe l'alternativa? Non troverebbe la risposta ai suoi tormenti, alle sue inquietudini.

Ha avuto tutto dalla vita, eppure è profondamente insoddisfatto. Vuole vedere Gesù perché – pensa – è forse lui l'unico in grado di capire le sue angosce e, per poterlo vedere, sale su un sicomoro.

Quando giunge sul luogo il Signore alza lo sguardo e dice: "Zaccheo scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Nessuno della folla ha

pronunciato questo nome perché Zaccheo è "l'impuro". Solo per Gesù egli è un figlio di Abramo!

Di fronte al peccatore Gesù alza sempre lo sguardo, perché la sua posizione è quella del servo, non si attegna mai a giudice, si abbassa davanti alla persona amata per lavarle i piedi. "Devo" è una necessità interiore: "se questa sera non sto con te, non riuscirò a prendere sonno".



1 Novembre: Solennità di tutti i Santi

A proposito di Santità...

Dalla Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla Santità

Quando parliamo di Santi, ci ricorda Papa Francesco non dobbiamo pensare solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità».

Mi piace vedere, ci ricorda il Papa, la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio.

Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza

nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.



Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23).

Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore". Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10).